

Piazza del Popolo

L'omaggio di Placido alla poesia di Dante

■ Alle pagine 10-11



.. **10 RAVENNA PRIMO PIANO**

NEL SEGNO DI DANTE

il Resto del Carlino SABATO 7 SETTEMBRE 2013



IL PRIMO INCONTRO
DANTE CE LO LEGGEVA
MIO PADRE LA SERA,
SOPRATTUTTO L'INFERNO



«Porterò in piazza

Michele Placido chiude questa sera la rassegna

SARÀ MICHELE Placido, storico protagonista del cinema e del teatro italiano a chiudere la terza edizione di Dante 2013. L'appuntamento è questa sera, alle 21, in piazza del Popolo con il recital 'Quali colombe', realizzato per l'occasione. Il grande mattatore affronterà, affiancato da Peppe Bisogno, temi d'amore danteschi in compagnia degli attori Linda Gennari e Brenno Placido e di Damiano Ottavio Bigi del Tanztheater di Pina Bausch, in un intreccio virtuoso con le musiche di Luca D'Alberto, noto per le sue collaborazioni proprio con Placido, in 'Re Lear', e con la compagnia di Pina Bausch.

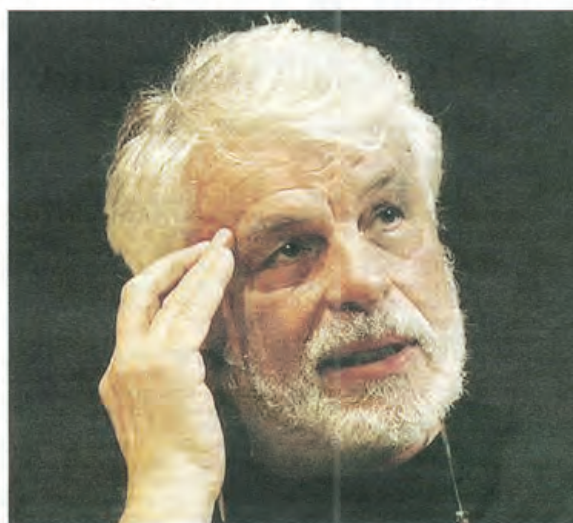
Placido, com'è nato questo lavoro?

«Quando mi hanno chiesto di realizzare uno spettacolo su Dante, ho pensato di articolarlo da un punto di vista prettamente teatrale, unendo dizione e musica. La Commedia va recepita anche come un'opera popolare. 'Alta' certo, ma anche pop».

Non sarà quindi 'solo' una lettura.

«No. Sarà un'interpretazione attoriale della Commedia. Non amo la sola lettura, non ne sono capace e, come attore, la trovo noiosa».

Perché ha scelto come incipit dello spettacolo 'Il canto delle creature' di Francesco D'Assisi?



sisi?

«Per la sua immediatezza e la sua emotività. Il cantico di Francesco, che peraltro Dante conosceva, è una sorta di introduzione al linguaggio dantesco».

Che ruolo ha avuto Dante nella sua formazione, nella sua vita?

«Mio padre ce lo leggeva in casa,

prima di mettermi a letto. Soprattutto brani dell'Inferno, come fossero un monito a non peccare. Poi l'ho ritrovato a scuola, in collegio. Anni dopo all'accademia d'arte drammatica 'Silvio D'Amico', a Roma, Dante non poteva ovviamente non esserci. È stato un'ulteriore scoperta, grazie anche all'insegnamento del maestro Orazio

I RICONOSCIMENTI

Il premio

Lanfranco Gualtieri, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, ieri sera ha consegnato il premio 'Dante 2013' a Virginio Gazzolo (foto Zani)

Applausi

Anche il cantautore genovese Francesco Baccini, sul palco ieri sera, è stato premiato per 'la sua musica che sboccia spesso da giochi e richiami di parole'





LA CITTÀ

RAVENNA È UNO DEI PUNTI DI APPRODO NATURALE DELLE COMPAGNIE TEATRALI



I RICORDI

QUI SONO STATO TANTE VOLTE IN TOURNEE. RICORDO LE CHIESE BIZANTINE, LA TOMBA DI DANTE

l'amore pop del Poeta»

Dante2021 con lo spettacolo 'Quali colombe'

PROTAGONISTA

L'attore e regista Michele Placido stasera sarà in piazza del Popolo

ca. Quando leggiamo Dante tutto questo viene fuori».

Lei a Ravenna è già stato diverse volte. Ha ricordi particolari legati alla città?

«Questa città è uno dei punti di approdo naturale delle compagnie teatrali. Ricordo tante tournée a Ravenna, praticamente una tappa d'obbligo. E di conseguenza le visite ai monumenti, alle chiese bizantine, alla tomba di Dante».

Quanto è importante per una città tener conto della propria storia, trasformandola in eventi dedicati ai cultori, ma anche ad un turismo culturale più ampio?

«Questo territorio ha la capacità, più di altri, di proporre molteplici eventi, di rispondere alle esigenze di un turismo culturale sempre più numeroso. Penso a Ravenna, ma anche ad esempio a Modena e alle altre città dell'Emilia Romagna. È un aspetto fondamentale, di grande importanza, da rafforzare sempre più. Anche se mi sembra che Dante 2021 abbia ormai una sua tradizione consolidata».

Annamaria Corrado

Lecture e musica

L'ultima giornata di Dante 2021 si aprirà nei Chiostri alle 17.30 con l'incontro 'Ser Brunetto: peccare contro il corpo' tenuto dalla docente Claudia Villa. Letture di Sandro Lombardi, interludio musicale del Gruppo Zed.



INTERPRETE

L'attore toscano Sandro Lombardi leggerà Dante ai Chiostri francescani

Costa che è stato determinante per la mia formazione».

Qual è, secondo lei, il peccato maggiore che l'Italia si trascina dai tempi di Dante?

«È un problema etico morale che riguarda l'uomo, il governo della cosa pubblica. Mi riferisco al latrocinio dei politici, alla corruzione, alla connivenza tra mafia e politi-

